Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1906 | ROMA — Martedì, 10 luglio | Numero 160.

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent **20** — nel Regno cent **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **301** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzato lo stanziamento di L. 140,000 in uno speciale capitolo, della parte straordinaria, del bilancio della spesa del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1905-906, distinto col n. 45-*quater* e colla denominazione: « Spese per la Macedonia ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

TITTONI.

A. MAJORANA.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero **304** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Al ruolo organico dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato, in virtù dell'art. 2 della legge 25 giugno 1905, n. 270, con R. decreto 22 ottobre 1905, n. 532, sono aggiunti, dal 1° luglio 1906, i posti indicati nella tabella *A* annessa alla presente legge.

Con la stessa decorrenza il ruolo organico del personale del corpo Reale del genio civile è stabilito in conformità alla tabella *B*, pure annessa alla presente legge.

L'aumento di un decimo dello stipendio ai funzionari del ruolo transitorio di cui agli articoti 9 e 10 della legge 3 marzo 1904, n. 66, sarà fatto per tutti ad ogni quadriennio.

Art. 2.

La maggiore spesa annua di L. 871,200 sarà per l'esercizio finanziario 1906-907, e per gli esercizi successivi prelevata dai fondi autorizzati: 1° dalle varie leggi per opere pubbliche straordinarie ed assegnati per imprevisti e per riserva delle opere stradali, di bonifica e portuali; 2° dalla legge per i provvedimenti a favore delle Calabrie; 3° dalla legge per aumento della spesa straordinaria consolidata del bilancio del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi finanziari dal 1905-906 al 1920-921.

Art. 3.

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1906-907 saranno portate le variazioni stabilite dalla tabella *C*, annessa alla presente legge.

Art. 4.

Agli articoli 10, 11, 20, 22, 33 della legge 5 luglio 1882, n. 874 (serie 3ª), sono sostituiti i seguenti:

Art. 10. — A render valide le adunanze è necessaria la presenza della metà almeno del numero dei componenti il Consiglio o la sezione, che hanno voto deliberativo.

Le deliberazioni si prendono a maggioranza dei votanti; decide il voto del presidente in caso di parità.

Art. 11. — Il presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici ed i presidenti di sezione sono scelti fra gl'ispettori superiori di prima classe, e vengono nominati per decreto Reale, sentito il Consiglio dei ministri.

Art. 20. — Gli ufficiali del Genio civile provvisti di stipendio non superiore a L. 8000 hanno diritto all'aumento di un decimo del loro stipendio dopo ogni periodo sessennale di servizio attivo, durante il quale lo stipendio stesso non sia aumentato, o lo sia stato in misura inferiore al decimo. L'aumento dello stipendio per altra causa interrompe il sessennio in corso, e costituisce il punto di partenza dei nuovi aumenti sessennali, i quali però non potranno mai eccedere lo stipendio del grado o della classe superiore.

Lo stipendio degli aiutanti principali con gli aumenti sessennali può arrivare sino a L. 4200, e quello degli archivisti a L. 3000.

Art. 22. — Agli ingegneri capi aggregati alle sezioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici o preposti ai Compartimenti d'ispezione è corrisposta per il primo mese l'indennità di cui all'art. 21, e per il tempo successivo la metà di quella stabilita dall'art. 23, ed hanno diritto alle diarie, indennità, rimborsi di viaggio e spese d'ufficio corrispondenti al grado d'ispettore superiore.

Gl'ingegneri ordinari, pel tempo in cui sono destinati con decreto Ministeriale alla reggenza di un ufficio, godono di una indennità annua di L. 500, ed hanno diritto alle diarie, indennità e rimborsi di viaggio corrispondenti al grado d'ingegnere capo.

Agli ufficiali del genio civile che, per la direzione e sorveglianza di lavori straordinari compresi nel perimetro della città, sede dell'ufficio, e nel raggio di due chilometri dalla detta sede, debbono fare gite, sarà corrisposta una indennità giornaliera nella misura di un terzo di quella di cui all'art. 21.

Per le visite che nei casi previsti dalle leggi e dai regolamenti in vigore si eseguono dagli ufficiali del genio civile dietro domanda di privati o di enti, che non siano Provincie o Comuni, si accrescono di un terzo le indennità di cui all'art. 21.

Art. 33. I posti di ingegnere allievo sono conferiti, in seguito a regolare concorso, ai giovani che hanno ottenuto il diploma d'ingegnere civile nelle scuole di applicazione e negli istituti tecnici superiori o politecnici o scuole superiori politecniche, e che non hanno superato il 30° anno di età.

Per gli ingegneri che alla data di apertura del concorso si trovino inscritti nel ruolo degli aiutanti, detto limite è prorogato al 40° anno di età.

Nessuno può presentarsi più di due volte all'esame di concorso.

Art. 5.

Il secondo capoverso dell'art. 7 della legge 5 luglio 1882, n. 874, modificato dalla legge 15 giugno 1893, n. 294, è soppresso.

Agli articoli 5, 6 (1° comma), 24, 43, 45 della legge 5 luglio 1882, n. 874 (serie 3ª), modificati dalla legge 15 giugno 1893, n. 294, sono sostituiti i seguenti:

Art. 5. — L'alta sorveglianza dei servizi affidati al corpo Reale del genio civile è esercitata dal Ministero dei lavori pubblici per mezzo degli ispettori superiori del corpo stesso.

A questo fine sono costituiti per decreto Reale compartimenti d'ispezione a ciascuno dei quali è preposto un ispettore superiore.

Possono pure essere ordinate ispezioni speciali.

Art. 6 (1° comma). — Presso il Ministero dei lavori pubblici è costituito un Consiglio superiore dei lavori pubblici con un presidente, tre presidenti di sezione, gli

ispettori superiori del genio civile in servizio attivo, gli ispettori superiori tecnici del ruolo di vigilanza dell'ufficio speciale delle ferrovie presso il Ministero (istituito con R. decreto 25 giugno 1905, n. 275) e quattro funzionari tecnici superiori dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, due dei quali in servizio attivo dello ispettorato centrale nominati con decreto Reale, ogni biennio, in seguito a proposta del Comitato di Amministrazione delle ferrovie stesse.

Art. 24. — Gli ufficiali traslocati al Ministero, compresi gli aiutanti principali e gli archivisti, ed esclusi gli ispettori, godono, oltre alle indennità assegnate con leggi speciali agli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato con sede in Roma, la indennità di cui all'articolo 21, per il primo mese, e per il tempo successivo la metà dell'indennità mensile di cui all'articolo 23.

Gli ufficiali chiamati o inviati in temporanea missione presso il Ministero o presso altri uffici del Regno, non hanno invece altra indennità che quella stabilita dall'articolo 21.

Art. 43. — Gli ufficiali del Genio civile possono con decreto Ministeriale essere distaccati temporaneamente a servizio di Provincie, di Comuni, Consorzi od altri enti per lo studio e l'esecuzione di opere pubbliche concesse o sussidiate dallo Stato, salve le disposizioni dell'articolo 54.

Detti ufficiali continuano a far parte del R. corpo del genio civile, conservando ogni diritto di anzianità, di sessenni, di promozioni, di collocamento a riposo, come se prestassero servizio attivo nei lavori dello Stato, ma rimangono fuori ruolo, in soprannumero, nel rispettivo grado e classe, senza stipendio.

Gli enti a servizio dei quali passano i detti ufficiali devono versare nelle casse dello Stato l'importo delle ritenute ordinarie per pensione, nella misura dovuta dagli ufficiali medesimi.

Al cessare dell'incarico il funzionario, per riprendere il posto che gli spetta nel ruolo, dovrà attendere che si verifichi la necessaria vacanza.

Art. 45. — Le disposizioni di cui agli articoli 43 e 44 sono pure applicabili ai funzionari dell'Amministrazione centrale pei lavori pubblici.

Art. 6.

È abrogato l'art. 8 della legge 22 agosto 1895, n. 547. Agli articoli 7 e 9 della stessa legge sono sostituiti i seguenti:

Art. 7. — Le sezioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici sono tre:

I. Della viabilità ordinaria e dei fabbricati;

II. Delle opere idrauliche terrestri e marittime;

III. Delle strade ferrate e delle tramvie.

Alle rispettive sezioni sono aggregati, con voto deliberativo, i direttori generali dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici. Alla terza sezione sono pure aggregati gli ispettori superiori amministrativi dell'ufficio speciale delle ferrovie, istituito col R. decreto 25 giugno 1905, n. 275, ed un funzionario superiore amministrativo dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, nominato per un biennio per decreto Reale, quest'ultimo, in seguito a proposta del Comitato di amministrazione delle ferrovie stesse.

I membri aggregati intervengono anche, con voto deliberativo, alle adunanze generali del Consiglio, quando si tratta di affari concernenti i servizi cui sono addetti.

Alle sezioni possono essere aggregati ingegneri capi di 1ª classe con voto deliberativo.

Il regolamento determina quali affari debbano essere deliberati in adunanza generale. È sempre in facoltà del ministro dei lavori pubblici di esigere che un determinato affare sia trattato in adunanza generale.

Il Comitato superiore delle strade ferrate, istituito col Reale decreto 22 ottobre 1885, n. 3460 (serie 3ª), è soppresso; le sue funzioni sono esercitate dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Art. 9. — Per i provvedimenti relativi al personale del genio civile, secondo le disposizioni dei regolamenti è chiesto il voto consultivo di un Comitato, presieduto dal sottosegretario di Stato, e composto del presidente e dei presidenti effettivi di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, dei direttori generali di ponti e strade, delle opere idrauliche e delle bonifiche e porti e di quattro ispettori superiori preposti a compartimenti oltre a quelle altre persone che fossero designate da leggi speciali. Questi ultimi rimangono in carica due anni e sono sostituiti due per ogni anno. Dopo il primo anno sono estratti a sorte i due che devono cessare dalle funzioni.

Art. 7.

È data facoltà al Governo del Re di coordinare in testo unico, sentito il Consiglio di Stato, le varie disposizioni riguardanti l'ordinamento del genio civile contenute nella presente legge ed in quelle del 23 luglio 1881, n. 337, 5 luglio 1882, n. 874, 15 giugno 1893, n. 294, 22 agosto 1895, n. 547, 7 luglio 1902, n. 333, 3 marzo 1904, n. 66, 8 luglio 1904, n. 357.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 8 luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

E. Gianturco

A. Majorana.

Visto, *Il guardasigilli:* Gallo.

Tabella A.

Posti da aggiungere al ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, approvato con R. decreto 22 ottobre 1905, n. 532.

GRADO E CLASSE	Stipendio individuale	Numero dei posti	Spesa totale
Personale di amministrazione.			
Segretari di 2ª classe	3.500	2	7.000
Id. 3ª id.	3.000	3	9.000
Vice-segretari di 1ª classe	2.500	5	12.500
Id. 2ª id.	2.000	5	10.000
Volontari	»	2	»
Carriera di ragioneria.			
Capi sezione di ragioneria di 1ª classe	5.000	1	5.000
Segretari di ragioneria di 1ª classe	4.000	4	16.000
Id. id. 2ª id.	3.500	1	3.500
Id. id. 3ª id.	3.000	2	6.000
Vice-segretari di ragioneria di 1ª classe	2.600	2	5.000
Id. id. 2ª id.	2.000	2	4.000
Volontari	»	1	»
Carriera d'ordine.			
Archivisti di 1ª classe	3.500	2	7.000
Id. 2ª id.	3.200	2	6.400
Id. 3ª id.	2.700	3	8.100
Ufficiali d'ordine di 1ª classe	2.200	1	2.200
Id. 2ª id.	1.800	3	5.400
Id. 3ª id.	1.500	1	1.500
Personale di servizio.			
Uscieri	1.400	3	4.200
Id.	1.300	1	1.300
Id.	1.200	3	3.600
Id.	1.100	1	1.100
Id.	1.000	1	1.000
Inservienti	800	16	12.800
		67	132.600

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro segretario di Stato per i lavori pubblici
E. GIANTURCO.

Il ministro del tesoro
A. MAJORANA.

Tabella B.

Ruolo organico del personale del Corpo Reale del genio civile.

GRADO	Classe	Numero	Stipendio	
			individuale	per classe
Personale superiore.				
Presidente del Consiglio superiore	»	1	12.000	12.000
Presidenti di sezione del Consiglio superiore	»	3	10.000	30.000
Ispettori superiori	1ª	13	9.000	117.000
Ispettori superiori	2ª	14	8.000	112.000
Ingegneri capi	1ª	42	6.000	252.000
Ingegneri capi	2ª	36	5.000	180.000
Ingegneri	1ª	125	4.000	500.000
Ingegneri	2ª	110	3.500	385.000
Ingegneri	3ª	95	3.000	285.000
Ingegneri allievi	»	45	2.000	90.000
Personale subalterno.				
Aiutanti principali	»	80	3.500	280.000
Aiutanti	1ª	196	3.000	588.000
Aiutanti	2ª	170	2.400	408.000
Aiutanti	3ª	140	1.800	252.000
Personale d' ordine.				
Archivisti	»	50	2.500	125.000
Ufficiali d'ordine	1ª	90	2.000	180.000
Ufficiali d'ordine	2ª	60	1.500	90.000
Ufficiali d'ordine	3ª	40	1.200	48.000
Personale di servizio.				
Inservienti	»	70	1.200	84.000
Inservienti	»	60	1.000	60.000
Inservienti	»	30	900	27.000
		1470		4.105.000

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
E. GIANTURCO.

Il ministro del tesoro
A. MAJORANA.

Tabella C.

Variazioni da portarsi allo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1906-907.

Capitolo	DENOMINAZIONE			Somma
	Aumenti.			
1	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)		+	132,600
20	Genio civile - Personale di ruolo (Spese fisse)		+	738,600
	Totale degli aumenti . . . L.		+	871,200
	Diminuzioni.			
74	Assegni mensili al personale straordinario ed avventizio addetto al servizio generale (Spese fisse) - Indennità di trasferte, sussidi e competenze diverse		—	14,700
213	Imprevisti e maggiori spese per le costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883		—	200 000
306	Fondo di riserva per provvedere alle spese indicate alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), dell'art. 66 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, e ad altre spese necessarie per le opere di bonifica in base al disposto dell'art. 69 secondo comma della legge stessa		—	345,000
400	Maggiori spese impreviste per le opere portuali autorizzate dalla legge 18 marzo 1904, n. 102 e per quelle autorizzate dalle leggi 14 luglio 1889, n. 6280; 25 febbraio 1900, n. 56; 20 giugno 1901, n. 292, e 10 gennaio 1902, n. 275		—	6,600
	(*Fondi delle Calabrie*).			
342 *D'*	Imprevisti e maggiori spese per le costruzioni stradali nelle provincie calabresi, dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1883 . . . L.	158,400		
342 *P'*	Fondo di riserva per provvedere alle spese indicate alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), *e*), dell'art. 66 del testo unico della legge 22 marzo 1900, n. 195, e ad altre spese necessarie per le opere di bonifica nelle provincie calabresi, in base al disposto dell'art. 69 secondo comma della legge stessa . . . »	20,000	—	178,400
	(*Fondi delle opere idrauliche*).			
227 *bis*	Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 1ª categoria (art. 2, lettera *a*) della legge . . . L.	36,500		
228 *bis*	Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di 2ª categoria (art. 2, lettera *a*) della legge . . . »	90,000	—	124,500
	Totale delle diminuzioni . . . L.		—	871,200

Visto, d'ordine di Sua Maestà:

Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
E. GIANTURCO.

Il ministro del tesoro
A. MAJORANA.

Il numero 300 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3 della legge 25 giugno 1906, n. 255, che autorizza il tesoro dello Stato a rimborsare alle Provincie e ai Comuni l'ammontare delle sovrimposte sui terreni e sui fabbricati, abbuonato per effetto della legge stessa ai danneggiati dal terremoto nelle Calabrie, il cui imponibile complessivo non superi le L. 5000;

Considerato che a carico dell'esercizio 1905-906 devono essere inscritte le quote riferentisi alla 5ª e 6ª rata del 1905 e alla 1ª, 2ª e 3ª rata del 1906, mentre a carico dell'esercizio 1906-907 dovranno essere iscritte quelle riflettenti la 4ª, 5ª e 6ª rata del 1906;

Considerato che l'accertamento delle quote di sovrimposta escluse dall'esonero, perchè applicate a redditi complessivamente superiori, per ciascun contribuente, a L. 5000, richiede osservazioni lunghe e laboriose le quali ritarderebbero l'effettuazione dei rimborsi dovuti alle Provincie e ai Comuni interessati per le rate di sovrimposta già scadute;

Considerata la convenienza di affrettare il pagamento dei rimborsi riferibili all'esercizio 1905-906, con riserva di compensare sulle rate da rimborsarsi nell'esercizio 1906-907 l'importo delle somme che risulteranno non dovute alle Provincie e ai Comuni in corrispondenza alle quote di sovrimposta non ammesse all'esonero per l'intiero periodo del condono.

Considerato che per le sovraesposte ragioni e circostanze, le quali non permetterebbero, senza aumentare il disagio degli enti locali, l'accertamento delle quote di spesa da imputarsi con precisione ai singoli esercizi 1905-906 e 1906-907, si rende necessario considerare la spesa da iscriversi nel bilancio 1905-906 come un acconto di quella totale riferentesi alle 8 rate di sovrimposta condonate;

Considerata l'opportunità di assicurare con una previsione a calcolo, la iscrizione dei fondi occorrenti alla effettuazione dei rimborsi da operarsi in base agli accennati criterî, e ciò senza pregiudizio dei diritti dell'erario, come senza limitazione di quelli degli enti creditori, da tacitarsi alla liquidazione finale delle somme loro dovute;

Vista la Nota 15 giugno 1906, n. 5486, del Ministero delle finanze, nella quale si presume che l'importo delle rate di sovrimposta da rimborsarsi alle Provincie e ai Comuni, salva la riserva suddetta, in conto dell'esercizio 1905-906, ascenderà alla somma di L. 6,241,000;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906 è iscritta al nuovo capitolo n. 143 - *quinquies* « Rimborso dovuto dal tesoro alle Provincie e ai Comuni della Calabria, delle rate di sovrimposta abbuonate ai contribuenti nei Comuni dichiarati danneggiati dal terremoto, in virtù della legge 25 giugno 1906, n. 255 » la somma di L. 6,241,000.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
A. MAJORANA.
MASSIMINI.

Visto, *Il guardasigilli:* GALLO.

Il numero **CCV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Naione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 15 giugno 1893, n. 295 sui Collegi di probi-viri;

Veduto il regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto 7 aprile 1904, n. CLXXVIII, col quale venne istituito un Collegio di probi-viri per l'industria del legno con sede in Bari e con giurisdizione sul territorio di tutta la Provincia;

Sulla proposta del Nostro ministro d'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali del Collegio di probi-viri per l'industria del legno con sede in Bari sono stabilite come segue:

SEDE di ciascuna sezione	COMUNI componenti ciascuna sezione	Numero delle sezioni per gli industriali	Numero delle sezioni per gli operai
Bari	Bari — Capurso — Canneto — Casamassima — Noicattaro — Rutigliano — Triggiano — Palo — Bitritto — Binetto — Fasano — Monopoli — Turi — San Michele — Alberobello	1	1
Altamura	Altamura — Gravina — Gioia — Cassano — Grumo — Toritto	1	1
Barletta	Barletta — Canosa — Molfetta — Bisceglie — Terlizzi — Trani	1	1

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

E. PANTANO.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero **CCIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione della disciolta Società Pisana per il bene economico, in data 21 gennaio 1901, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 2 luglio 1902, n. 153, con la quale si stabilisce che il fondo sociale sia conconvertito in un titolo di rendita italiana d'affidarsi al Consiglio accademico della R. Università di Pisa, affinchè ne destini la rendita all'istituzione di una borsa di studio da intitolarsi al nome della « Società Pisana per il bene economico »:

Veduta l'istanza in data 13 marzo 1906, con la quale il rettore della R. Università di Pisa chiede di essere autorizzato ad accettare la predetta donazione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La R. Università di Pisa è autorizzata ad accettare la donazione fatta a suo favore dalla disciolta Società Pisana per il bene economico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 maggio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

P. BOSELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* E. SACCHI.

Il numero **CCXIV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge del 30 giugno 1903, n. 247;

Viste le deliberazioni dell'Amministrazione provinciale di Belluno, della Camera di commercio ed arti di Belluno e dei Consigli comunali di Agordo, Taibon, Rivamonte, Falcade e Forno Canale;

Udito il Consiglio dei professori della scuola mineraria di Agordo;

Sulla proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La scuola mineraria di Agordo, ricostituita col 1° ottobre 1904, sarà retta dal seguente statuto:

Art. 2.

Scopo dell'istituzione è di fornire un'istruzione teorico-pratica che abiliti gli allievi all'esercizio della professione di capo minatore e perito minerario.

Art. 3.

L'insegnamento viene periodicamente svolto in tre anni successivi e comprende le seguenti materie:

Anno 1° — Lettere italiane - Storia e geografia - Algebra, geometria piana e solida - Fisica elementare - Chimica generale - Lingua francese - Disegno geometrico e ornamentale.

Anno 2° — Lettere italiane - Storia e geografia - Trigonometria - Topografia con esercitazioni pratiche - Mineralogia e geologia - Chimica analitica qualitativa, con esercitazioni al laboratorio - Meccanica elementare - Elettrologia - Geometria descrittiva - Lingua francese - Disegno topografico.

Anno 3° — Lettere italiane - Arte mineraria - Meccanica razionale e applicata - Topografia con esercitazioni pratiche - Chimica quantitativa ed industriale con esercitazioni - Metallurgia - Costruzioni - Elettrotecnica - Lingua francese - Disegno di macchine.

A complemento di istruzione, si aggiunge un corso elementare, ripartito nei tre anni sull'igiene e sui soccorsi d'urgenza.

Di più, in ogni anno, per un periodo di non meno di venti giorni, gli allievi vengono esercitati nella vicina miniera di Vallimperina ed in altre nel lavoro manuale e specialmente addestrati nello scavo e trasporto delle terre, nell'uso del piccone per l'abbattimento della roccia, nell'esecuzione dei fori da mina, nell'armamento delle gallerie, nella posa dei binari di ferrovia, ecc.

Art. 4.

I corsi annuali si aprono il 15 ottobre e si chiudono il 31 luglio successivo.

Art. 5.

Possono al principio di ogni triennio essere inscritti come allievi regolari e in numero non maggiore di 30, i giovani di buona condotta e di sufficiente attitudine fisica, che abbiano superato l'età di 15 anni, abbiano compiuto con successo almeno il 5° corso di scuola elementare e abbiano ottenuto l'idoneità in uno speciale esame di ammissione. Non si fanno di regola ammissioni a triennio incominciato e non si accettano uditori.

Art. 6.

Alla fine di ogni triennio gli allievi, che hanno superato lo speciale esame di licenza, conseguono il diploma professionale di capo minatore e perito minerario.

Art. 7.

Al mantenimento della scuola concorrono:

Lo Stato (Ministero di agricoltura, industria e commercio) con un sussidio annuo di . . . . L. 5000 —

L'Amministrazione provinciale di Belluno con annue . . . . L. 1750 —

La Camera di commercio di Belluno con annuo . . . . L. 1000 —
Il Comune di Agordo con annuo. L. 2000 —
Altri Comuni della Provincia . L. 200 —

Totale entrate fisse L. 9950 —

Il concorso dello Stato graverà sul capitolo 86 del bilancio per l'esercizio 1905-906 e sul capitolo corrispondente dei bilanci futuri.

Il concorso del comune di Agordo sarà di L. 1000 in danaro e di altre L. 1000 per fitto dei locali della scuola, loro pulizia, manutenzione, riscaldamento e illuminazione, e per fornitura dell'acqua potabile ed acquisto e manutenzione del mobilio.

Art. 8.

Ogni allievo è tenuto, salvo speciale dispensa, a pagare le seguenti tasse scolastiche:

Tassa di ammissione L. 5.00;
Id. annuale d'iscrizione » 10.00;
Id. di esame di licenza » 15.00.

Art. 9.

I concorsi dello Stato e degli altri enti sopra specificati vengono per intiero o a rate trimestrali anticipate, versati alla Cassa municipale di Agordo, la quale li tiene a disposizione del direttore della scuola.

Vengono ugualmente pagate alla Cassa municipale di Agordo le tasse scolastiche e destinate ad incremento dell'assegno annuo per la suppellettile scientifica.

Art. 10.

La direzione della scuola è affidata ad un ingegnere del R. Corpo delle miniere destinato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, con un compenso annuo di . . . . L. 300 —

Il corpo insegnante, proposto, ad eccezione del direttore e del vice-direttore, dal Consiglio di perfezionamento della scuola e nominato dal Ministero, si compone:

Del direttore, ingegnere del R. corpo delle miniere, incaricato dell'insegnamento della matematica, fisica, trigonometria, topografia, mineralogia e geologia, arte mineraria e metallurgia, retribuito con l'annuo assegno di . . . . . L. 1200 —

Di un ingegnere scelto per concorso e che funge da vice direttore, incaricato dell'insegnamento della chimica generale e analitica, con le relative esercitazioni al laboratorio, geometria descrittiva, meccanica, costruzioni, elettrotecnica, retribuito con un annuo assegno di . L. 2800 —

Di un insegnante di lettere italiane, storia e geografia, retribuito con un assegno annuo di . . . . L. 1000 —

Di un insegnante di lingua francese, retribuito con un assegno annuo di L. 600 —

Di un insegnante di disegno, assistente alle esercitazioni pratiche e segretario della scuola, retribuito con un assegno annuo di . . . . L. 1000 —

Un medico, che non fa parte del personale insegnante, viene incaricato dal direttore di tenere il corso elementare sull'igiene e sui soccorsi d'urgenza ed è retribuito con un assegno annuo di L. . . 300 —

Alla persona incaricata dal Municipio, della pulizia e manutenzione dei locali è assegnato un compenso annuo di . L. 120 —

Totale spese fisse L. 7320 —

Art. 11.

La differenza fra entrate e spese fisse e gli altri introiti eventuali sono destinati all'acquisto e alla manutenzione del materiale scientifico e alle spese per esercitazioni pratiche.

Art. 12.

Tutto il materiale scientifico esistente o da acquistarsi in avvenire, cioè biblioteca, collezioni, strumenti od apparecchi da gabinetto o da laboratorio, ecc., è di proprietà della scuola.

Art. 13.

La scuola è posta sotto la vigilanza di un Consiglio di perfezionamento, composto di quattro delegati nominati rispettivamente dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, dalla provincia di Belluno, dalla Camera di commercio ed arti di Belluno e dal comune di Agordo. Ne farà parte di diritto anche il direttore della scuola, il quale eserciterà pure le funzioni di segretario.

Il Consiglio di perfezionamento siede in Agordo e sceglie ogni triennio il proprio presidente fra i delegati dei Corpi che contribuiscono nelle spese per il mantenimento della scuola.

Spetta al Consiglio di perfezionamento:

a) fare al Ministero le proposte per la nomina degli insegnanti e degli assistenti, quando ad essa non debbasi provvedere per pubblico concorso;

b) proporre le modificazioni nell'ordinamento della scuola, che creda opportune per il suo progresso;

c) proporre al principio di ogni anno l'esenzione dal pagamento delle tasse scolastiche a favore degli allievi, che meritino speciale considerazione per la disagiata condizione domestica, pel buon contegno e per l'applicazione allo studio;

d) esaminare la misura degli assegni per le collezioni, i laboratori, le esperienze, le spese d'ufficio della direzione, promuovendo le deliberazioni, riguardanti le nuove spese necessarie all'incremento della scuola, dai Corpi contribuenti;

e) sorvegliare il buon andamento della scuola e

riferirne entro il mese di dicembre di ogni anno al Ministero, dandogli sommarie notizie sulla gestione finanziaria dell'anno e indicando i nuovi bisogni e le riforme graduali da introdursi nell'organico.

Un esemplare di questa relazione sarà altresì comunicato dal Consiglio all'Amministrazione provinciale, alla Camera di commercio di Belluno e al Municipio di Agordo;

f) prendere nei casi di grave urgenza i provvedimenti necessari a conservare l'ordine e la disciplina, informandone subito il Ministero;

g) infliggere le maggiori pene disciplinari, quali la esclusione dagli esami e la espulsione dalla scuola, salvo per questa ultima punizione il ricorso degli interessati al Ministero.

Art. 14.

I diplomi professionali sono rilasciati dal direttore della scuola e vidimati dal presidente del Consiglio di perfezionamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

F. Cocco-Ortu.

Visto, *Il guardasigilli*: Gallo.

Il numero **CCXV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata in data 16 settembre 1904 dalla Società italiana d'industrie elettriche per ottenere l'autorizzazione a costruire ed esercitare, a trazione elettrica, un tronco di tramvia dalla Spezia a Pegazzano, in prolungamento della linea già in esercizio San Bartolomeo-Viale Margherita;

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561 sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentiti il Consiglio superiore dei lavori pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società italiana d'industrie elettriche è autorizzata a costruire ed esercitare, a trazione elettrica, un tronco di tramvia dalla Spezia a Pegazzano, in prolungamento della linea già in esercizio San Bartolomeo-Viale Margherita, della lunghezza di metri 814.75.

Art. 2.

Il suddetto tronco tramviario sarà costruito a scartamento normale di m. 1.445, giusta il progetto 16 settembre 1904, visto d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato pei lavori pubblici.

Art. 3.

Per l'esercizio della tramvia si dovranno osservare le disposizioni della legge 27 dicembre 1896, n. 561, del relativo regolamento 17 giugno 1900 n. 306, le condizioni contenute nel disciplinare annesso al Nostro decreto 3 luglio 1902 n. CCCLXXXIX (parte supplementare), nonchè le speciali norme che saranno stabilite all'atto della visita di collaudo, da apposita Commissione:

a) riguardo alla distanza degli ostacoli fissi dalla sagoma del materiale rotabile nel passaggio ristretto tra i pilastri del ponte a Porta Vivera e della Porta stessa in aggiunta alle disposizioni già contenute nel capitolato 23 settembre 1905 redatto dalla direzione del Genio militare di Spezia;

b) riguardo all'attraversamento a raso della ferrovia del R. arsenale di Spezia, in aggiunta alle condizioni stabilite nella convenzione 6 dicembre 1905-3 gennaio 1906 tra la direzione predetta, il municipio di Spezia e la Società concessionaria delle tramvie di quella città;

c) riguardo a quelle altre misure precauzionali che, in relazione alle circostanze locali, si riconoscerà opportuno prescrivere per garantire la sicurezza della circolazione.

Della detta Commissione di collaudo farà anche parte un delegato della Direzione del genio militare di Spezia, avuto riguardo allo speciale interesse di quell'amministrazione nell'impianto e nell'esercizio della nuova linea tramviaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

E. Gianturco.

Visto, *Il guardasigilli*: Gallo.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

N. CCX (Dato a Roma, il 7 giugno 1906), col quale si estendono i beneficî della legge 31 maggio 1903, n. 254, ad alcune case costruite in Como, prima

dell'8 luglio 1900, dalla Società cooperativa edificatrice di abitazioni fra gli operai in Como.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCXII (Dato a Roma, il 24 maggio 1906), col quale l'Opera pia Cavedoni, di Modena, è eretta in ente morale ed è approvato lo statuto organico della medesima.

N. CCXIII (Dato a Roma, il 24 maggio 1906), col quale l'Opera pia Cionini, di Modena, è eretta in ente morale ed è approvato lo statuto organico della medesima.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 settembre 1862, n. 840, col quale furono stabilite le indennità da corrispondersi agli impiegati di vari dicasteri, fra cui quello delle finanze, in missione per affari amministrativi;

Visto l'art. 4 del R. decreto 17 novembre 1869, n. 5364, che ha modificato il decreto precedente circa le indennità di soggiorno da corrispondersi al personale di ruolo delle agenzie delle imposte dirette in missione come sopra;

Visto il R. decreto 22 dicembre 1898, n. 539, che stabilisce le indennità di viaggio e di soggiorno da corrispondersi agli ispettori delle imposte dirette;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

L'art. 4 del R. decreto 17 novembre 1869, n. 5364, in quanto concerne le indennità di soggiorno da corrispondersi al personale di ruolo delle agenzie delle imposte dirette, nei casi di missione per affari amministrativi, è abrogato, ferme rimanendo le disposizioni del R. decreto 22 dicembre 1898, n. 539, relativamente agli ispettori provinciali delle imposte dirette.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

MASSIMINI.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 7 giugno 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gagliano Castelferrato (Catania).***

SIRE!

Gravi scissure si manifestarono nel settembre scorso fra il sindaco e gli assessori del comune di Gagliano Castelferrato in causa della punizione inflitta dal sindaco ad una guardia municipale.

Avendo il Consiglio comunale approvato l'operato del sindaco e deliberato un voto di biasimo agli assessori, questi non si sono dimessi; onde il sindaco è venuto a trovarsi con una maggioranza consigliare favorevole ed una Giunta contraria.

Tale difficile situazione, aggravata dagli atti di rappresaglia della maggioranza consigliare contro gli assessori, i loro congiunti ed aderenti, persistendo gli assessori a rimanere in funzione anche dopo rinnovato il voto di biasimo da parte del Consiglio comunale, rende impossibile qualsiasi proficuo lavoro e, protraendosi, costituisce un pericolo per l'ordine pubblico.

È pertanto necessario lo scioglimento del Consiglio comunale di Gagliano Castelferrato, come ebbe a riconoscere il Consiglio di Stato con suo parere del 18 maggio p. p., ed a ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Gagliano Castelferrato, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Emilio Pini è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione ***di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 21 giugno 1906, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Virgilio (Mantova).***

SIRE!

In seguito alle elezioni generali del 22 aprile u. s., il Consiglio comunale di Virgilio è rimasto diviso in due parti di ugual forza numerica, e perciò non fu possibile costituire l'Amministrazione. Infatti le due sedute indette per la nomina del sindaco e della Giunta ebbero esito completamente negativo.

S'impone pertanto la necessità di sciogliere quel Consiglio comunale, come ebbe a riconoscere il Consiglio di Stato con suo parere del 15 corrente; ed a ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Virgilio, in provincia di Mantova, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Pietro Spina è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 1° luglio 1906, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ziano (Piacenza).*

SIRE!

Il periodo normale dell'amministrazione straordinaria pel comune di Ziano non è sufficiente per completare la sistemazione della civica azienda, dare uno stabile assetto alla finanza ed eliminare le cause che impedivano il regolare funzionamento del Consiglio disciolto.

Allo scopo pertanto di assicurare gli utili risultati della gestione straordinaria, mi onoro sottoporre alla firma augusta di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ziano, in provincia di Piacenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ziano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° luglio 1906.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'art. 3 della legge 29 giugno 1906, n. 261, per la conversione delle rendite consolidate 5 per cento lordo e 4 per cento netto, il quale determina che la data, a partire da cui dovrà effettuarsi il rimborso delle rendite, per le quali non sia stata accettata la conversione, sia fissata con decreto ministeriale, da pubblicarsi nella *Gazzetta ufficiale* del Regno;

Visto l'art. 6 del R. Decreto 29 giugno 1906, n. 262, il quale dispone che, insieme al capitale da rimborsarsi, debbano essere pagati gli interessi 4 per cento netto, decorsi dal 1° luglio 1906 a tutto il giorno anteriore a quello fissato per il rimborso;

Determina:

Art. 1.

Per le operazioni di rimborso dei capitali dovuti sulle rendite consolidate 5 per cento lordo e 4 per cento netto, per le quali non fu accettata la conversione, è fissato il giorno 19 luglio corrente.

Art. 2.

Gli interessi 4 per cento netto, da corrispondersi insieme ai capitali rimborsabili, a norma dell'art. 6 del R. Decreto sopra citato, saranno attribuiti prendendo per base il periodo di tempo dal 1° luglio 1906 a tutto il 18 stesso mese.

Art. 3.

La Banca d'Italia per l'interno, e per l'estero i corrispondenti del tesoro, indicati nell'art. 8 del suddetto Decreto Reale 29 giugno 1906, n. 262, sono incaricati della esecuzione del presente decreto.

Roma, 10 luglio 1906.

Il ministro
A. MAJORANA.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Personale delle gabelle.

Con R. decreto del 24 maggio 1906:

Papadia Vincenzo, ufficiale di 2ª classe nelle dogane, ff. di ricevitore, è nominato ricevitore di 4ª classe, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Satemme Manfredi — Oteri Giuseppe — Zappalà Giovanni, volontari nelle dogane, sono nominati ufficiali aggiunti, con l'annuo stipendio di L. 1500.

Personale delle privative.

Con R. decreto del 6 maggio 1906:

Sacchiero dott. Giovanni, capo verificatore di 1ª classe nelle agenzie di coltivazione dei tabacchi, è nominato, per merito, capo riparto di 3ª classe nelle agenzie stesse, coll'annuo stipendio di L. 2800.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Comunicati.

Con R. decreto del 15 marzo 1906, registrato alla Corte dei conti il 23 giugno 1906, la Società artistico-commerciale di Verona, è autorizzata ad acquistare dal prof. comm. Luigi Milani un fabbricato denominato Stallazzo, posto in Verona, via Serimiari, n. 11 ed interrata Acqua Morta, n. 19 distinto in mappa Vecchia n. 778 ed in mappa nuova n. 245, sezione *A*, il quale fabbricato già di proprietà del Comune di Verona, viene ceduto alla Società allo scopo di collocarvi la propria sede, per il prezzo di L. 5700, oltre le spese del doppio trapasso.

Con decreto del 10 giugno 1906, registrato alla Corte dei conti il 25 detto la Società degli operai di Ameno, in provincia di Novara, è autorizzata ad accettare il legato di L. 500, disposto a suo favore dal marche A. Felice d'Albertas, morto a Torino, il 15 febbraio 1905, con testamento olografo delli 8 giugno 1904, pubblicato negli atti del notaio Giambattista Cassini di Torino il 16 febbraio 1905 e registrato ivi il 17 stesso al n. 3988.

MINISTERO DELLA MARINA — Direzione generale della marina mercantile

Compensi daziari e di costruzione stabiliti dalla legge 16 maggio 1901, n. 176 — *Esercizio finanziario 1905-906*

Navi a vapore dichiarate dopo il 30 settembre 1899

I — *In corso di costruzione o da costruirsi* (al 30 giugno 1906).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione di costruzione	DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	STAZZA lorda presunta (tonn.)	CANTIERE E COSTRUTTORE
		Navi a vapore in ferro o in acciaio.		
1	31 ottobre 1899	provv. n. 12	(*) 2.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
2	14 novembre »	Ajace	(*) 4.000	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
3	14 id. »	Fetonte	(*) 4.000	Id. id.
4	14 id. »	Nettuno	(*) 4.000	Id. id.
5	19 gennaio 1905	provv. n. 39	4.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
6	19 id. »	id. » 40	(*) 4.600	Id. id.
7	24 id. »	id. » 41	7.000	Id. id.
8	25 id. »	id. » 42	7.000	Id. id.
9	21 marzo »	Europa » XI	6.500	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani).
10	25 id. »	Siracusa » X	3.400	Id. id.
11	4 novembre »	Princ. Umb. » XII	7.600	Id. id.
12	17 id. »	provv. » 9	7.600	Ancona (Società Officine e cantieri liguri anconitani).
13	23 id. »	id. » 205	7.600	Genova - Foce (Ditta N. Odero e C.).
14	6 dicembre »	id. » 32	7.400	Muggiano (Società cantiere navale di Muggiano).
15	6 id. »	id. » 33	7.400	Id. id.
16	20 id. »	Rio Negro	680	Sampierdarena (Francesco Baracchini).
17	17 febbraio 1906	provv. n. 212	2.000	Sestri Ponente (Ditta N. Odero fu Alessandro e C.).
18	20 marzo »	Roma » XIII	7.600	Palermo (Società cantieri nav. bacini e stab. mecc. siciliani)
			95.580	
	Navi a vapore in legno di piccolo tonnellaggio. N. 18 navi		825	(*) Non ancora impostato
		Totale tonn. . .	96.405	

II — *Già costruite o in corso di allestimento.*

Navi a vapore, per le quali sono stati concessi i compensi daziari e di costruzione dal 1° luglio 1905 al 30 giugno 1906 N. 24 Tonn. 37.739
Navi a vapore, già varate, per le quali non sono stati ancora concessi i compensi . . . . » 11 » 11.404

N. 35 Tonn. 49.143

Il direttore generale: L. FIORITO

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0: cioè: n. 840,761 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 15 al nome di Mancini *Concetta* di Francesco, minore sotto la patria potestà del padre, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mancini *Maria-Concetta-Anna-Lucia* di Francesco minore ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta inscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,148,090 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 20 al nome di Rumi Luigia, *Maria* ed Enrico di

Pietro, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Novara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rumi Luigia, *Anna-Maria* ed Enrico, ecc, (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,157,601 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 650, al nome di *Scarpati Giuseppina* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Scarpate Giuseppa* fu Giovanni, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 5 0[0, cioè: n. 1,231,148 per L. 150 al nome di *Blattmann Ida* fu Emilio, minore, sotto la tutela di Suter Enrico, domiciliata in Pesaro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Blatmann, o *Blattmann Maria-Ida-Felicia* fu Emilio, ecc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 luglio 1906.

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 10 luglio, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99,96 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 10 luglio occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

9 luglio 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*.....	102,40 49	100,40 49	102,30 71
4 % *netto*.....	102,26 25	100,26 25	102,16 47
3 1/2 % *netto* .	101,25 62	99,50 62	101,17 06
3 % *lordo*.....	73,31 94	72,11 94	72,66 04

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Società di esecutori di pie disposizioni in Siena

AVVISO DI CONCORSO
ad un alunnato di perfezionamento nelle lingue orientali di fondazione Gori-Feroni

È aperto il concorso per esami ad un alunnato di fondazione della fu signora marchesa Caterina Gori Pannilini ved. Feroni, per il perfezionamento nelle lingue orientali, da conferirsi dalla Società sopraindicata.

Al titolare dell'alunnato è assegnata la somma di lire trecento (L. 300) al mese per il periodo di anni sei; tale assegno è soggetto a ritenuta per tassa di ricchezza mobile.

Il godimento del posto è subordinato alle relative prescrizioni dei regolamenti della Società collatrice.

Il programma degli esami è il seguente:

Traduzione per scritto in italiano con note filologiche e dichiarazioni in latino di un testo arabo;

Traduzione per scritto in italiano da un prosatore o poeta greco, con note filologiche dichiarative in latino o in italiano ad arbitrio dei concorrenti.

È permesso l'uso dei dizionari.

I temi sono a libera scelta degli esaminatori ed il tempo per condurre a termine i lavori verrà assegnato dagli esaminatori stessi.

Le domande di ammissione al concorso, in carta da bollo da L. 0.60, con le attestazioni di corredo qui appresso indicate, dovranno essere presentate alla segreteria della Società nei giorni ed ore d'ufficio da oggi a tutto il dì 14 settembre p. f.

I concorrenti devono giustificare, con documenti autentici o legalizzati, di avere i seguenti requisiti:

a) Età non maggiore di anni 30 compiuti e nascita in Italia (certificato di nascita del concorrente).

b) Nascita da genitori ambedue italiani (certificato di nascita di ambedue i genitori).

c) Educazione ricevuta in Italia (attestati).

d) Non aver riportato alcuna condanna penale (certificato penale).

e) Non essere al godimento di alcun impiego stabile, nè di alcun alunnato o borsa di studio (attestazione del sindaco del luogo di residenza).

I certificati di cui alle lettere d) ed e) dovranno essere di data non anteriore a quella del presente avviso.

Coloro che non si trovino nelle condizioni di che alla lettera e) potranno essere ammessi al concorso soltanto dichiarando formalmente nell'istanza di rinunziare all'impiego, alunnato o borsa di studio qualora venga loro conferito l'alunnato Gori-Feroni.

I concorrenti debbono designare nella domanda di ammissione al concorso un loro incaricato speciale dimorante in Siena, per mezzo del quale richiederanno qualunque notizia possa loro occorrere. La domanda di ammissione dovrà esser presentatata dal concorrente o dal suddetto suo incaricato speciale.

Per il conseguimento dell'alunnato occorre aver vinto la prova di esami e riportare il voto favorevole della maggioranza del Consiglio generale della Società, al quale spetta di effettuare il conferimento a forma delle disposizioni statutarie e regolamentari.

La Società collatrice si riserva di assicurarsi in ogni caso, con tutti quei mezzi che reputerà opportuni, che i concorrenti corrispondano effettivamente alle indicate prescrizioni, all'effetto di escludere dal concorso coloro che non si trovassero in perfetta regola, e di privare immediatamente dell'alunnato chi lo avesse indebitamente conseguito, salvo sempre alla Società l'esercizio di ogni azione o ragione ed il diritto al rifacimento dei danni.

Mediante pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno sarà dato avviso del giorno nel quale comincieranno gli esami, che avranno luogo in Siena, non prima del 1° gennaio 1907.

Siena, 15 giugno 1906.

Il rettore
Avv. L. BANDINI.

Il segretario
Avv. G. MOGNAINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Amministrazione dei RR. educatori femminili di Napoli

AVVISO DI CONCORSO

È aperto un pubblico concorso ai seguenti posti di favore:

Nel 1° R. educatorio « Principessa Maria Clotilde » ai Miracoli:
Quattro posti semigratuiti.

Nel 2° R. educatorio « Regina Maria Pia » a San Marcellino:
Tre posti semigratuiti.

Nel 3° R. educatorio « Regina Margherita » a Santa Teresa:
Un posto gratuito. Categoria comune.
Un posto gratuito. Categoria per le figlie di pubblici insegnanti di qualunque ordine.
Un posto semigratuito. Categoria comune.
Cinque posti semigratuiti. Categoria per le figlie di pubblici insegnanti di qualunque ordine.

Le istanze, in carta da bollo da cent. 60, devono essere presentate alla presidenza del Consiglio direttivo con l'indicazione precisa dell'educatorio e della categoria alla quale si vuol concorrere, e devono esser corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita della fanciulla, dalla quale risulti l'età non minore di sei, nè maggiore di dodici anni;

b) attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) attestato medico di sana costituzione fisica;

d) stato di famiglia e condizione civile e finanziaria di essa;

e) titolo di benemerenza.

Per i posti non riserbati alle figlie d'insegnanti, occorrerà anche dimostrare che le fanciulle appartengano a famiglie di scarsa fortuna, i cui parenti abbiano resi notevoli servigi alla patria (art. 35 statuto).

Le domande saranno ricevute sino al 10 agosto prossimo, nella segreteria dell'Amministrazione, al Largo Miracoli 37, e non saranno ritenute valide quelle sfornite dei documenti suindicati.

Le fanciulle che avranno conseguito un posto di favore dovranno presentarsi nell'educatorio nel termine di un mese, a decorrere dalla data della comunicazione. Qualora non si presentino nel termine suddetto, perderanno il posto ottenuto.

La retta semigratuita annuale è:
di L. 450 nel 1° R. educatorio
di L. 375 nel 2° R. educatorio
di L. 250 nel 3° R. educatorio.

Napoli, 26 giugno 1906.

Il presidente del Consiglio direttivo
P. ATENOLFI.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì, 9 luglio 1906

Presidenza del presidente CANONICO

La seduta è aperta alle ore 15.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente.

MELODIA. Parla sul processo verbale ed osserva che tanto il senatore Casana quanto il Senato hanno inteso che la sospensione dell'aggiunta al regolamento, presentata dal senatore Casana e da altri senatori, dovesse significare il rinvio alla nuova Commissione da nominarsi.

Prega che sia corretto in questo senso il processo verbale.

PRESIDENTE. Sarà fatta la correzione voluta dal senatore Melodia, e non essendoci altre osservazioni, il processo verbale s'intende approvato.

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura di un messaggio del presidente della Camera dei deputati, con cui trasmette il disegno di legge: « Aggiunta all'art. 87 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari ».

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta i seguenti disegni di legge:

Proroga di un anno degli effetti della legge 30 luglio 1896, n. 344, sulla inversione delle rendite di opere dotali e di altre fondazioni a favore della beneficenza ospitaliera in Sicilia;

Proroga dei poteri del R. Commissario dell'istituto di Santo Spirito ed ospedali riuniti di Roma.

Presenta inoltre due relazioni sui servizi degli ospedali e sulle spese di spedalità, e sui provvedimenti circa i raggruppamenti delle opere di beneficenza pubblica.

MASSIMINI, ministro delle finanze, presenta i seguenti disegni di legge:

Conferimento dei banchi del lotto;

Autorizzazione della spesa di 95,000 lire per l'acquisto di locali e pei lavori di sovraedificazione necessari allo scopo ai riunire nel palazzo demaniale detto della Consolazione in Genova, diversi uffici finanziari di quella città;

Modificazioni alle leggi 6 agosto 1891, n. 483 e 3 febbraio 1901, n. 50, sul conferimento dei magazzini di vendita e delle rivendite di generi di privativa;

Modificazioni all'art. 94 della legge 25 giugno 1906, n. 255, pei provvedimenti per la Calabria;

Maggiori assegnazioni di L. 68,500 al capitolo 29: « Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali » del bilancio passivo del Ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario 1905-906.

MIRABELLO, ministro della marina, presenta i seguenti disegni di legge:

Disposizioni circa il personale lavorante occorrente por la fabbrica di siluri della R. marina a San Bartolameo (Spezia);

Acquisto diretto di carbone per la R. marina;

Avanzamento dei guardiamarina al grado di sottotenente di vascello;

Miglioramenti delle condizioni di carriera ed economiche dei sottufficiali, e specialmente del Corpo RR. equipaggi;

Sistemazione dei depositi di munizioni, dei depositi viveri e dei panifici per la Regia marina, e lavori per le piazze marittime;

Riforme nei servizi amministrativi nell'Amministrazione centrale della marina.

Prega il Senato che questi disegni di legge sieno deferiri all'esame di una Commissione speciale da nominarsi dal presidente.

(È consentito).

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Riscatto delle strade ferrate meridionali e liquidazione della gestione della rete Adriatica;

Accordi per la liquidazione della gestione della rete mediterranea;

Provvedimenti a favore dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio nell'aprile 1906.

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Invita i senatori ad intervenire numerosi alla adunanza degli Uffici che avrà luogo nel giorno di mercoledì prossimo.

CAVALLI. Prega il presidente di riunire gli Uffici nelle ore pomeridiane.

ASTENGO. Si oppone, e propone invece che gli Uffici si adunino alle 10.30 del mattino.

Questa proposta, messa ai voti, è approvata.

Inversione dell'ordine del giorno.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Prega il Senato di voler consentire l'inversione dell'ordine del giorno e rinviare la discussione del disegno di legge sullo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, che non ha carattere d'urgenza e che è stato modificato dall'Ufficio centrale.

SERENA. Non si oppone all'inversione, tanto più che il progetto di legge non fa che consolidare lo stato attuale di fatto.

Prega però il ministro di mettere la quarta sezione del Consiglio di Stato in condizione di poter regolarmente funzionare, ed osserva che vi sono migliaia di ricorsi giacenti presso quella Sezione.

Necessità provvedere di urgenza, altrimenti varrebbe meglio sopprimere o sdoppiare la Sezione contenziosa.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Anche egli è convinto della necessità di provvedere al regolare funzionamento della IV Sezione del Consiglio di Stato.

Ricorda che due disegni di legge sono stati già presentati per provvedere a tale necessità; l'ultimo, dal suo predecessore, non per colpa di questo nè per colpa dell'oratore, ha potuto essere discusso.

Dichiara che a novembre presenterà gli opportuni provvedimenti, che sono di carattere urgente.

CAVALLI. Propone che il progetto di legge sia rimandato a novembre.

SERENA. Ringrazia il presidente del Consiglio e dichiara che egli non ha voluto far altro che richiamare l'attenzione sulla necessità di rendere serio il funzionamento della IV sezione del Consiglio di Stato.

ASTENGO. Si associa alla proposta del senatore Cavalli.

PRESIDENTE. La pone ai voti.

(È approvato).

Per il riscatto delle ferrovie meridionali e per le liquidazioni ferroviarie.

MELODIA. Propone che per l'esame del progetto di legge relativo al riscatto delle ferrovie meridionali, testè presentato, sia nominata una Commissione speciale.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Si associa alla proposta del senatore Melodia e vorrebbe che alla stessa Commissione speciale fosse affidato l'esame anche del progetto di legge per le liquidazioni della gestione della rete mediterranea.

PRESIDENTE. Mette ai voti la proposta del senatore Melodia e del ministro dei lavori pubblici.

(È approvato).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto della proposta di un'aggiunta all'art. 32 del regolamento del Senato.

MARIOTTI F., segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'esercizio delle ferrovie dello Stato » (N. 292 urgenza).

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

ROUX, relatore. Rileva che l'ufficio centrale ha avuto un severo giudizio sulla forma del progetto di legge, che è di carattere transitorio.

Raccomanda al ministro che siano adoperate con temperanza alcune disposizioni speciali, segnatamente quelle dell'art. 2, affinchè non riescano nocive all'industria e al commercio.

Sarebbe bene che dalla dichiarazione risultasse anche quando saranno per finire le disposizioni speciali.

Nota che è necessaria una dichiarazione del ministro sulla portata dell'art. 8, se cioè debba intendersi che i terreni siano adiacenti e contigui alla ferrovia.

Osserva poi che non pare siano in armonia i due comma dell'art. 10.

Le petizioni pervenute all'Ufficio centrale a proposito del disegno di legge riguardano i ruoli organici e le competenze accessorie.

L'Ufficio centrale, riconoscendo che con l'articolo 6 del progetto di legge, si provvede saviamente al modo di risolvere tutte le quistioni che riguardano le tabelle organiche, richiama l'attenzione del Ministero sulla questione delle competenze accessorie.

Conchiude associandosi alle osservazioni fatte sui provvedimenti opportuni perchè funzioni regolarmente la quarta Sezione del Consiglio di Stato.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. È il primo a riconoscere che sotto il punto di vista della forma il progetto di legge lascia a desiderare.

Assicura che l'Amministrazione procederà con tutta prudenza nell'applicazione delle disposizioni speciali a cui ha accennato il relatore e che si studierà di evitare qualsiasi danno al commercio.

Rileva il carattere eccezionale e transitorio di tali disposizioni, le quali andranno a cessare a misura che saranno migliorate le condizioni delle stazioni e delle linee ferroviarie, con un definitivo assetto rispondente al movimento commerciale del paese. Crede che l'art. 8 debba interpretarsi nel senso che non vi sia la necessità che i beni da espropriare siano contigui alla ferrovia; basta che siano contenuti nella zona indicata nel detto articolo.

Dico poi che la vera interpretazione dell'art. 10 è data dal secondo comma di esso.

Rileva come si sia provveduto al ricorso, per le quistioni di organico, alla quarta sezione del Consiglio di Stato. Quanto alle competenze accessorie, questione vivamente dibattuta alla Camera elettiva, l'oratore propose che la materia fosse riservata al potere esecutivo, ed assicura che la Direzione generale delle ferrovie ha proceduto e procederà con molta equanimità, rispetto ad esse.

Se vi sarà qualche errore, vi sarà anche modo di ripararlo.

Conchiude augurandosi che il Senato voglia dare il suo voto favorevole al progetto di legge.

La discussione generale è chiusa.

Senza osservazioni si approvano tutti gli articoli del progetto, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Presentazione di disegni di legge.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno. Presenta i due disegni di legge per nominare la Commissione d'inchiesta parlamentare per le provincie meridionali, per la Sicilia e per le condizioni degli operai in Sardegna.

Chiede che i due progetti siano deferiti all' esame di una sola Commissione.

È consentito.

MAJORANA, ministro del tesoro. Presenta i seguenti disegni di legge:

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1905-906;

Provvedimenti per riparare alle deficienze della Cassa soccorso della ex-rete Sicula;

Riforma dei ruoli organici dei personali dipendenti dal Ministero del tesoro;

Lavori addizionali e spese di arredamento per la casa demaniale in Therapia ad uso della R. Ambasciata di Costantinopoli;

Quattro disegni di legge per maggiori assegnazioni negli stati di previsione delle spese dei Ministeri degli affari esteri, delle finanze e di grazia e giustizia, per gli esercizi finanziari 1905 906 e 1906-907.

Discussione del progetto di legge: « Costruzione delle strade ferrate complementari per la Sicilia » (N. 305).

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

CANNIZZARO. Richiama l'attenzione del ministro dei lavori pubblici sulla raccomandazione dell'Ufficio centrale riguardante linee non contemplate nel progetto, e chiede che voglia promuovere ed aiutare la creazione di un consorzio per la costruzione della linea Taormina-Leonforte.

Rileva l'importanza di questa linea, perchè risponde a fini strategici, e perchè è atta a ravvivare la vita economica della provincia e della città di Messina.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Osserva che un solo consorzio per costruzione di strade ferrate si è fin d'ora costituito nella Sicilia; promette che sarà larghissimo di sussidi a quei consorzi che in avvenire ivi saranno creati.

CANIZZARO. Ringrazia

CADOLINI. Vorrebbe che nella costruzione delle linee secondarie a scartamento ridotto, il Governo si attenesse ad una grande uniformità di sezione.

GIANTURCO, ministro dei lavori pubblici. Riconosce giusta l'osservazione del senatore Cadolini e ne terrà conto nella costruzione delle linee contemplate dal progetto di legge in discussione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i cinque articoli del progetto di legge.

Approvazione e rinvio allo scrutinio segreto dei disegni di legge numeri 338, 308, 307, 316, 329 e 328.

DI SAN GIUSEPPE. segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Proroga del termine stabilito dall'art. 2 della legge 9 luglio 1905, n. 295, per conseguire agevolazioni in tema di volture catastali (n. 338);

Modificazione al testo unico della legge sull'ordinamento dell'esercito (aumento di un maggior generale per il comando generale dell'arma dei carabinieri reali (n. 308);

Sull'organico dell'amministrazione centrale della guerra (n. 307);

Classificazione del porto di Porto Torres in prima categoria nei riguardi alla navigazione (n. 316);

Tombola telegrafica a favore dei RR. Spedali riuniti di Livorno. (N. 329);

Separazione dei comuni di Lunamatrona, Collinas ed altri dal Mandamento di Mogoro e aggregazione dei medesimi alla pretura di Saluri. (N. 328).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto per un'aggiunta all'art. 32 al regolamento del Senato:

Votanti	78
Favorevoli	65
Contrari	13

(Il Senato approva).

Nomina di Commissioni.

PRESIDENTE. Annunzia che per l'esame dei disegni di legge sul riscatto delle ferrovie meridionali e per le liquidazioni della gestione delle ferrovie mediterranee, ha nominato commissari i senatori: Borgatta, Cavalli, Guala, Lanzara, Melodia, Mezzanotte, Leone Pelloux; per l'esame dei disegni di legge presentati oggi dal ministro della marina i senatori: Bacci, Biscaretti, Carafa d'Andria, Conti, Frigerio, Pucci, Roux.

Per l'interpellanza del senatore Colonna Fabrizio.

PRESIDENTE. Ricorda l'interpellanza del senatore Fabrizio Colonna sui provvedimenti circa le leggi di abolizione delle servitù di pascolo, di legnatico ecc. nelle ex-provincie pontificie annunziata in altra tornata, e chiede al presidente del Consiglio quando intenda rispondervi.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. È agli ordini del Senato.

COLONNA F. Propone sia svolta domani in principio di seduta.

(Così resta stabilito).

La seduta termina alle ore 17.

DIARIO ESTERO

L'accordo franco-italo-inglese per l'Abissinia è commentato dalla stampa estera. Il corrispondente parigino del *Times* scrive un interessante articolo al suo giornale che, malgrado il suo carattere pessimista, val la pena di far conoscere.

Egli dice che se si lasciasse agire il Negus di sua propria iniziativa, l'affare non incontrerebbe che poche difficoltà, queste però possono sorgere a causa delle rivalità esistenti fra gli agenti francesi, inglesi ed italiani ad Addis-Abeba. Ma a ciò si potrebbe applicare un rimedio radicale, perchè i tre Governi interessati, e d'accordo sopra tutte le questioni, non possono permettere che questo accordo sia turbato da rappresentanti recalcitranti.

Il secondo pericolo consiste nell'azione della moglie del Negus, l'imperatrice Taitù, la quale si trova sotto l'influenza turca e germanica, che in certe parti del mondo sono sinonimi. Il Sultano di Turchia ha dato a Taitù i fondi per costruire una cappella in Siria, e ciò facendo ha conquistato completamente le buone grazie

di lei, ed ha accresciuto l'odio dell'imperatrice per tutto ciò che è inglese o francese.

* * *

La Serbia sia per forzare la mano all'Austria-Ungheria, sia realmente per rifarsi dei danni a cui va incontro colla rottura doganale con questa potenza, a mezzo di una nazione amica ha ripreso le trattative per migliorare i suoi trattati di commercio e doganali con la Romania. Approfitterà poi della circostanza per una revisione de' suoi trattati commerciali con tutte le altre potenze. La stampa serba è in massima favorevole all'opera del Governo.

* * *

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* da Pietroburgo telegrafa il seguente sunto di una intervista che ebbe col generale Trepoff. Questi, fra le altre, fece le seguenti dichiarazioni:

« I circoli di Peterhoff, inclusi i consiglieri intimi dell'Imperatore, hanno naturalmente ogni ragione di desiderare un esperimento costituzionale, il quale potrà riuscire a por termine all'agitazione attuale. Ma nonostante quest'attitudine del palazzo ogni giorno i giornali di Londra e Parigi pubblicano nuove storie di complotti, di colpi di mano, di violenze, di dispersione della Duma, di dittatura, ecc., ecc.

« Finora, in realtà, l'urto fra Governo e Duma è stato dovuto in gran parte al fatto che la Duma si è mostrata più incline a farsi centro di controversie politiche che a pensare ad un sistema organico di riforme le quali avrebbero potuto essere compiute con una certa quantità di compromessi. Molti membri della Duma stessa cominciano a riconoscere il fatto ed a confessare che la Duma corre rischio di diventare una fabbrica sociale ».

I giornali si occupano di tale intervista ed aggiungono interessanti particolari assicurando che il generale Trepoff smentì la voce ch'egli debba diventare dittatore, la quale non è altro che un'asserzione rivoluzionaria per screditare il Ministero.

Circa la questione agraria Trepoff considera le proposte del Governo come accettabilissime, e crede impossibile introdurre il principio dell'espropriazione, che non aumenterebbe il benessere dei contadini. Sarebbe preferibile migliorare i sistemi agricoli. Disgraziatamente i contadini non hanno la pazienza di attendere. Essi sono tascinati in un turbine dal quale può trarli soltanto il vero patriottismo.

La parte più saliente dell'intervista è quella che si riferisce al cambiamento di Governo.

« Ammetto - disse Trepoff - che la formazione di tale Ministero costituirebbe un grande rischio, ma è giustificato dall'urgenza di pacificare la nazione. Ritengo che, prima, devono tentarsi tutti i mezzi pacifici e legali per ristabilire l'ordine, e soltanto quando non si riuscirà coi mezzi legali, devono venire tentate altre misure ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re Edoardo ha ricevuto ieri a Londra, in udienza di congedo, il ministro degli affari esteri italiano senatore Tittoni.

In Campidoglio. — Il sindaco, on. senatore Cruciani-Alibrandi, ha presieduto iersera la seduta del Consiglio comunale di Roma.

Ad una interrogazione del consigliere Perazzi sull'attuale sciopero dei tramvieri, il sindaco rispose che il Comune ha mantenuto la più stretta neutralità nella presente lotta economica, assicurando il servizio pubblico nei limiti del possibile.

Quindi venne aperta - e fu lunga, elaborata - la discussione sulla proposta: Riforma dell'Ufficio VI e provvedimenti transativi nelle questioni vertenti fra il Comune e il personale insegnante. La proposta di una Commissione che meglio studi la questione venne respinta, ed invece venne approvato un ordine del giorno per la discussione immediata della proposta.

St e l'ora tarda la prosecuzione venne rinviata al altra seduta.

Alle 24 la seduta venne tolta.

Per le Olimpiadi di Atene. — Le LL. EE. i ministri della guerra e della pubblica istruzione hanno indirizzato all'on. L. Lucchini, presidente della Commissione italiana per le Olimpiadi ateniesi, le seguenti lettere.

Ecco quella del ministro della guerra:

« Questo Ministero ringrazia V. S. O. di quanto si è compiaciuta di riferirgli intorno ai risultati del concorso italiano alle gare internazionali eseguite in occasione dei giuochi olimpici in Atene, e si compiace di rilevare come le varie istituzioni sportive italiane, che sono tanta parte dell'educazione fisica della nazione, diano affidamento di sicuro progresso per l'avvenire.

« La ringrazia altresì per le notizie date sul gradimento espresso da S. A. R. il presidente del Comitato ellenico nell' accettare il premio offerto da questo Ministero.

« Nel rivolgere un plauso alla Commissione da V. S. O. tanto degnamente presieduta, voglia gradire, onorevole signor deputato, i sensi della mia particolare considerazione.

Il ministro
VIGANO'.

Il ministro della pubblica istruzione scrisse:

« La relazione pubblicata dalla Commissione italiana per i giuochi Olimpici in Atene, relazione da lei cortesemente inviatami, è un documento veramente notevole, il quale, se da un lato può dar a noi ragione di legittimo orgoglio per il successo che ha coronato gli sforzi dei nostri campioni, deve dall'altro servire di eccitamento a rendere più intensa e costante la preparazione dei nostri giovani alle gare ginnastiche.

« Da parte mia non mancherò, giovandomi anche dei consigli di lei e dei suoi colleghi, di fare a questo scopo opera proficua, ed auguro che il paese tutto senta per l'avvenire, e più vivamente che ora non faccia, la necessità di interessarsi con vero amore all'educazione delle nuove generazioni.

« Mi è pertanto graditissimo obbligo di esprimere anzitutto a lei, on. presidente, e a tutti i colleghi suoi del Comitato la mia più viva riconoscenza per l'opera con tanta intelligenza e con tanta abnegazione prestata, la quale ha largamente contribuito al fortunatissimo risultato della importante gara.

« La prego di gradire in pari tempo gli atti della mia distintissima stima.

« Il ministro
« firmato: *G. Fusinato* ».

Per gli orfani degli impiegati civili dello Stato. — S. E. il ministro delle poste e telegrafi, Schanzer, ha ricevuto ieri una rappresentanza del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato, la quale gli ha presentato le congratulazioni e gli omaggi del Consiglio stesso che si onora di averlo a suo presidente.

L'on. ministro ha gradito molto la manifestazione, ed ha assicurato che non verrà mai meno il suo vivo interessamento per la provvida istituzione.

Gita scolastica. — Una gita genialissima fu quella compiuta ieri dalle alunne delle scuole comunali di Roma che nel corso dell'anno si segnalarono per assiduità e buona condotta nelle palestre ginnastiche.

Accompagnate da alcune insegnanti, dal reggente la direzione di ginnastica, dal comm. Bruto Amante, deputato di vigilanza delle scuole civiche, le giovinette si recarono ad Anzio e a Nettuno. Quivi il sindaco fu largamente e gentilmente ospitale. Alle gitanti, durante il pranzo, tenne un discorso il comm. Amante, che venne vivamente applaudito.

Furono spediti telegrammi a S. M. la Regina Elena, e al conte di San Martino, assessore della pubblica istruzione al municipio di Roma.

Alle 20 le gioconda carovana tornava a Roma.

La campagna serica nel Caucaso. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, è stato informato dal R. Consolato in Batum (Caucaso) che l'imminente campagna serica si presenta in quella regione sotto lieti auspici e che vi sono fondate speranze di un abbondante raccolto di bozzoli.

Nelle riviste. — L' *Illustrazione italiana* nel suo numero dell'8 corrente oltre ad uno svariato testo dovuto ad eleganti e stimate penne, riproduce nella parte artistica numerose scene di avvenimenti nel mondo civile, ritratti di personaggi etc.

*** Il periodico *Il tabacco* pubblicazione mensile che vede la luce in Roma, ha pubblicato in elegante edizione un numero unico dedicato interamente all'Esposizione di Milano. Egregiamente illustrato, il numero del *Tabacco* tratta di tutto quanto è inerente alla fiorente industria della pianta di Nicot; e si divide in cinque parti riguardanti: L'Esposizione — Il monopolio dei tabacchi all'Esposizione — Le case estere nei loro rapporti col monopolio italiano — La storia del tabacco in Italia — Conclusione.

L'elegante pubblicazione può, davvero, definirsi come un ricordo della parte che il tabacco ha nella grandiosa festa del lavoro a Milano

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca* è giunta a Rio Janeiro l'8 corrente.

Marina mercantile. — Da New-York ha proseguito il 7 corrente per Genova, il *Montevideo* della T. B. e da Port-Said l'*Isla de Luzon*, della stessa Società. Da Gibilterra ha proseguito per New-York il *Prinzessin Irene* del N. Ll.

ESTERO.

Il raccolto del grano nelle Indie britanniche. — Dal rapporto generale del Governo indiano risulta che il raccolto di quest'anno è stato dichiarato un « buon raccolto », sebbene la superficie dei terreni stati dedicati alla coltura dei cereali sia stata inferiore a quella dell' anno passato di 2,244,000 acri, cioè di circa l'8 0[0.

Il rendimento di quest' anno oltrepassa quello precedente di 978,000 tonnellate inglesi, cioè di oltre il 13 0[0.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TRONDJHEM, 9. — L'Imperatore Guglielmo ha nominato il Re Haakon al seguito della marina tedesca.

TANGERI, 9. — La missione italiana con a capo il ministro d'Italia, comm. Malmusi, è giunta, di ritorno da Fez.

MADRID, 9. — Il ministro degli esteri ed il ministro della marina si sono recati alla Granja a prestare giuramento nelle mani del Re.

MADRID, 9. — La Regina, colpita da raffreddore, non esce di camera,

PIETROBURGO, 9. — Le truppe dispersero iersera parecchie dimostrazioni, i componenti delle quali portavano bandiere rosse e cantavano inni rivoluzionari.

Un battaglione di un reggimento di guarnigione ad Odessa, ora accantonato a Kiew, si è posto in isciopero, sostenuto dall'intero reggimento, che protesta contro il vitto malsano e contro l'inurbanità del comandante.

Il traffico della marina mercantile ad Odessa si è riattivato ieri definitivamente.

LONDRA, 9. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario di Stato, Runciman, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che l'Inghilterra non ha affatto intenzione di ridurre gli effettivi della guarnigione britannica in Egitto.

PIETROBURGO, 9. — Iersera, durante un conflitto fra la polizia ed i cosacchi da una parte ed i dimostranti rivoluzionari dall'altra, nel quartiere Peski, la polizia tentò di arrestare un ufficiale della riserva, che arringava la folla. Questa cominciò a tirare sassi contro la polizia, che la disperse a colpi di *nagaika*. Ma, siccome i sassi continuavano ad essere lanciati dalle finestre, i cosacchi fecero fuoco. Vi sono numerosi feriti. Dopo mezzanotte l'ordine fu ristabilito.

PARIGI, 9. — *Camera dei deputati* — Si discute il progetto di legge che introduce modificazioni alla tariffa doganale riguardante le sete, gli orologi e talune macchine, specialmente gli automobili.

Caillaux dice che, aumentando la tariffa minima, diminuiscono le probabilità di un accordo commerciale colla Svizzera. L'oratore sostiene che non si devono sacrificare gli interessi dell'agricoltura a quelli dell'industria.

Il ministro del commercio, Doumergue, risponde che il Governo è disposto a fare concessioni alla Svizzera, se questa pure ne farà. I negoziati continuano, ma se l'accordo non sarà intervenuto pel 15 corrente, la tariffa generale sarà esclusivamente applicata. Il progetto che è dinanzi alla Camera tende appunto ad evitare la applicazione di quella tariffa.

Il ministro crede che l'accordo si effettuerà colla Svizzera; in ogni caso le difficoltà non verranno certamente da parte della Francia.

Il progetto è quindi approvato con 541 voti contro 6.

PIETROBURGO, 9. — *Duma dell'Impero.* — Si discutono questioni d'interesse secondario e la seduta procede calma. Ma allorchè, alle ore 4, s'intraprende la discussione sui fatti di Bjelostock, la seduta diviene assai animata.

Il deputato di Vilna, monsignor Ropp, vescovo cattolico, narra alcuni particolari salienti dei massacri di Bjelostock. Egli dice che un generale gli ha dichiarato che i soldati non sparavano mai contro i cristiani, ma soltanto contro gli israeliti. L'oratore è convinto che gli alti funzionari delle amministrazioni sono sempre in grado di far cessare i massacri, se vogliono. Esso afferma che una sera il governatore generale chiamò gli agitatori antisemiti e li pregò di non preparare un *progrom*. Essi gli risposero: « Voi non lo volete e noi non faremo nulla ».

L'oratore constata che vi è un certo malcontento contro gli israeliti fra i soldati e la polizia. La causa di questo malcontento sta nel modo esemplare con cui sono organizzati gli israeliti, che cagiona l'invidia dei cristiani. L'oratore conclude dicendo che bisogna concedere l'autonomia alle provincie occidentali, altrimenti sono a temersi imminenti *progroms*. Dice che il Governo è sempre preoccupato della russificazione delle provincie occidentali, ha perfino proibita la formazione del partito costituzionale moderato di Vilna, sotto la presidenza del vescovo, ostile agli anarchici Il Governo agì perciò d'accordo coi partiti estremi.

Il deputato Vinaver pronunzia un lungo discorso e cita fatti documentati, provando la partecipazione del Governo centrale al massacro degli israeliti. Lo scopo che si prefigge il Governo è quello di costringere gli israeliti a tradire e consegnare i loro correligionari, ascritti ai partiti rivoluzionari; ma questi rivoluzionari sono più pericolosi per gli israeliti moderati che per il Governo. La popolazione israelita è poco numerosa, ma ciò che ne costituisce la forza è la disperazione; e tutta la nazione russa, indignata degli atti di crudeltà e di barbarie, ne è l'alleata (Applausi al centro e a sinistra).

Il deputato Roditcheff, in un discorso vivamente applaudito da tutti i banchi, descrive la politica del Governo, dicendola una po-

litica piena di menzogne, una politica che trascina il paese a pericoli gravissimi. Concludo così: Abbiamo rivolto un appello ai ministri; li abbiamo pregati di lasciare il potere, ma essi sono sordi e non vogliono ascoltare la voce della nazione; non sentono il rumore dell'uragano che si avvicina. Già si odono per l'aria i brontolii, che stanno per scoppiare in un terribile fragore di tuono che fulminerà il paese. Quando il Governo, temendo questa esplosione, deciderà di ritirarsi, sarà troppo tardi.

Roditcheff pronuncia il discorso con voce fortissima e molto commossa. Egli scende dalla tribuna col viso acceso ed è oggetto di una calorosa ovazione da parte di tutta l'assemblea.

Dopo un discorso di Levine sul *progrom* di Bjelostock il seguito della discussione viene rinviato a domani.

La Duma passa indi alla discussione delle interpellanze una delle quali riguarda gli atti illegali commessi in Siberia dai generali Müller e Zakovelsky e un'altra su certi comunicati ufficiali e specialmente su quello relativo alla questione agraria, nella quale il Governo ha idee manifestamente opposte a quelle della Duma.

La Duma, dopo una discussione, nella quale gli oratori descrivono gli enormi pericoli della propaganda delle idee del Governo fra i contadini, delibera di rinviare l'interpellanza alla Commissione d'inchiesta sugli atti illegali del Governo e di incaricare la Commissione agraria di preparare una mozione motivata, in nome della Duma.

La seduta è tolta alle 7.20 pom.

PIETROBURGO, 9. — Sono scoppiati disordini a Tambuw fra i soldati del 7° reggimento di cavalleria della riserva. Un ufficiale di fanteria è rimasto ucciso. Uno squadrone del reggimento dei dragoni *Nejine*, che faceva una carica contro i ribelli, ebbe un dragone ferito e sei cavalli uccisi.

Il reggimento insorto si è barricato in caserma.

GRENOBLE, 10. — Durante una manovra dei soldati pontieri sul fiume Isère una barca si capovolse. Quattro soldati annegarono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 9 luglio 1906

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	760 58.
Umidità relativa a mezzodì	38.
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 28 3.
	minimo 19 0.
Pioggia in 24 ore	gocce

9 luglio 1906

In Europa: pressione massima di 770 al nord-ovest della Francia, minima di 756 sulla Russia meridionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito; temperatura irregolarmente variata; pioggierelle e temporali al nord e centro.

Barometro: minimo a 763 sul Jonio, massimo a 765 in val Padana.

Probabilità: cielo vario con qualche pioggia o temporale sull'**Italia** meridionale ed isole, in gran parte sereno altrove; venti deboli o moderati settentrionali.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 9 luglio 1906

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedenti Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio...	1/4 coperto	calmo	24 0	18 2
Genova	coperto	calmo	26 0	19 5
Massa Carrara ...	sereno	calmo	26 0	18 2
Cuneo	coperto	—	22 6	15 4
Torino..........	1/2 coperto	—	24 6	17 2
Alessandria	coperto	—	27 3	18 0
Novara	sereno	—	27 2	17 2
Domodossola	1/2 coperto	—	25 2	14 1
Pavia............	piovoso	—	27 2	16 5
Milano	3/4 coperto	—	28 5	17 8
Sondrio	1/4 coperto	-	26 4	15 0
Bergamo.........	3/4 coperto	-	22 8	16 6
Brescia	1/4 coperto	—	25 0	16 2
Cremona.........	3/4 coperto	—	26 3	17 0
Mantova.........	sereno	—	26 9	17 9
Verona	sereno	—	25 7	16 0
Belluno..........	piovoso	—	24 4	15 9
Udine	sereno	—	26 7	17 8
Treviso	coperto	—	29 1	17 3
Venezia..........	coperto	calmo	27 0	20 0
Padova	1/2 coperto	—	25 6	17 1
Rovigo	1/4 coperto	—	26 0	17 0
Piacenza.........	piovoso	-	25 8	16 5
Parma...........	1/4 coperto	—	25 8	17 4
Reggio Emilia....	3/4 coperto	-	26 2	18 0
Modena..........	sereno	—	26 0	16 9
Ferrara..........	sereno		25 8	18 8
Bologna	sereno		24 7	18 5
Ravenna.........	sereno	—	24 6	16 0
Forlì	1/2 coperto	-	26 8	18 4
Pesaro...........	3/4 coperto	calmo	25 9	16 3
Ancona.	1/2 coperto	legg. mosso	26 0	18 0
Urbino...........	3/4 coperto	—	24 9	17 2
Macerata	coperto	—	25 9	18 5
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	27 0	19 5
Perugia..........	1/2 coperto	—	28 0	18 2
Camerino	3/4 coperto	—	26 3	16 2
Lucca	sereno	—	27 9	17 2
Pisa	sereno		27 0	16 1
Livorno	sereno	calmo	27 0	18 0
Firenze	sereno	-	19 4	16 5
Arezzo...........	sereno		28 5	15 0
Siena	1/4 coperto	-	26 3	18 3
Grosseto	sereno	—	30 0	17 4
Roma............	1/4 coperto	—	27 4	19 0
Teramo	coperto	—	28 0	19 7
Chieti	coperto	—	26 6	19 0
Aquila	3/4 coperto	—	23 9	16 1
Agnone..........	coperto		23 0	15 0
Foggia..........	piovoso	—	31 0	21 0
Bari	3/4 coperto	calmo	26 0	20 2
Lecce...........	sereno	—	34 0	21 3
Caserta.....	1/2 coperto	—	30 0	17 6
Napoli	1/2 coperto	calmo	27 0	20 1
Benevento........	1/2 coperto	—	29 8	17 2
Avellino	—	-	—	—
Caggiano	1/2 coperto	—	25 8	18 1
Potenza..........	3/4 coperto	—	26 0	16 8
Cosenza..........	3/4 coperto	—	34 5	22 8
Tiriolo..........	3/4 coperto	—	21 0	16 2
Reggio Calabria ..	3/4 coperto	mosso	29 9	23 0
Trapani..........	3/4 coperto	calmo	25 8	22 9
Palermo	coperto	calmo	31 6	19 9
Porto Empedocle..	sereno	calmo	28 2	20 0
Caltanissetta	sereno	—	30 0	21 8
Messina..........	3/4 coperto	legg. mosso	32 7	22 2
Catania	3/4 coperto	calmo	30 5	21 0
Siracusa	1/4 coperto	calmo	29 3	21 2
Cagliari	coperto	legg. mosso	28 5	17 0
Sassari	coperto	—	24 9	16 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*